

LA CISL PER GARANZIA GIOVANI

Nel panorama di un mercato del lavoro depresso e con dati allarmanti, a partire da quello sulla disoccupazione giovanile, lo strumento di **Garanzia Giovani è una novità che suscita interesse e speranze**. La Cisl vuole contribuire ad attuare al meglio questa misura, perché produca opportunità e risultati. Cominciamo col dire che Garanzia Giovani è uno strumento, con molte risorse, che ci arriva dall'Europa. Difficilmente il nostro Paese avrebbe avuto la capacità di stanziare 1,7 miliardi di euro per un programma così vasto.

Ma cos'è Garanzia Giovani? Non è altro che **un'azione rivolta ai giovani disoccupati (e in particolare a coloro che né studiano né lavorano) affinché entro 4 mesi dalla iscrizione e dalla attivazione del programma venga loro proposta una opportunità di lavoro o una esperienza formativa** che li inserisca nel mercato del lavoro. Non è quindi una promessa di un posto o un posto sicuro: è invece un'azione di politica attiva che avvicina i giovani al lavoro.

Primo dato positivo: in un Paese, il nostro, in cui si cerca e si trova lavoro soprattutto per conoscenze personali o familiari (fattore di forte diseguaglianza), **Garanzia Giovani fornisce a tutti**, soprattutto a chi da solo non ce la fa ad incontrare le opportunità offerte dal mercato, **una concreta possibilità**. E' per questo che dobbiamo fare di questa occasione un forte fattore di modernizzazione stabile delle strutture che animano l'incrocio domanda-offerta nel mercato del lavoro.

A cosa devono servire le tante risorse previste? E' proprio per attuare un piano efficace che in queste settimane le Regioni con le parti sociali si sono confrontate. In Lombardia abbiamo scelto di andare avanti nelle politiche per il lavoro già da tempo avviate, che prevedono anzitutto il pari intervento dei centri dell'impiego e degli enti ed agenzie private accreditate (moltiplicando in questo modo le porte di ingresso per i giovani nel mercato) ed inoltre una finalizzazione delle risorse "a risultato" ovvero spese solo a fronte non di generiche politiche ma di posti di lavoro, assunzioni, tirocini, esperienze formative concretamente attivate presso le imprese.

La Lombardia si distinguerà in Garanzia Giovani anche per la volontà di indirizzare questo strumento verso i ragazzi che escono con un diploma ed una laurea dal proprio ciclo di studi: alternanza scuola-lavoro, servizi di orientamento e di collocamento attivati insieme a scuole e università, un apprendistato moderno che intreccia veramente completamento della formazione professionale ed esperienze lavorative sono le riforme che con Garanzia Giovani possiamo e dobbiamo saper compiere.

Ma il ruolo della Cisl e del sindacato non può finire qui, limitandosi a indirizzare le politiche pubbliche. **Dobbiamo provare a sbilanciare più imprese possibili a far entrare più giovani possibile in azienda**. Le parti sociali possono molto da questo punto di vista. Una contrattazione flessibile ma efficace, che possa generare occasioni di impiego competitive e diffuse per i giovani è importante e va praticata sui territori, nei settori, nelle aziende. Se non vogliamo limitarci a dire cosa devono fare gli altri o a commentare le statistiche, questa è la strada giusta per un sindacato concreto, che torna ad essere attraente per chi si affaccia nel mondo del lavoro.

La Cisl ha le proprie porte aperte a tutti coloro che vogliono essere sostenuti in questo percorso, soprattutto ai giovani, che hanno diritto di conoscere e poter utilizzare quanto previsto per loro.

Roberto Benaglia

Segretario Cisl Lombardia

26.7.2014